

mondo sommerso

rivista
internazionale
del mare

N. 8 - AGOSTO 1979 - L. 2.500



**IL PAPA
BENEDICE
LA MADONNA
DEL MARE**

**FOTOSUB:
MARIO ZUCCHI
E GLI INGLESI
CAMPIONI
DEL MONDO**

**LE BARCHE
A COLORI**

- HOLIDAY
- SUNLINER 500
- GRAND BANKS
- CORONET

PAPA WOJTYLA: ecco, é la vostra Madonna

di FRANCO CAPODARTE

foto di:
Lucio Coccia - Valter Fiorani
Raffaella Schiller - Mario Zucchi

Papa Wojtyla ha benedetto il 18 luglio, in Piazza San Pietro, la statua della Madonna del Mare, che il 23 settembre verrà immersa sui fondali di Lampedusa, in una grotta davanti all'isola dei Conigli, a 15 metri di profondità.

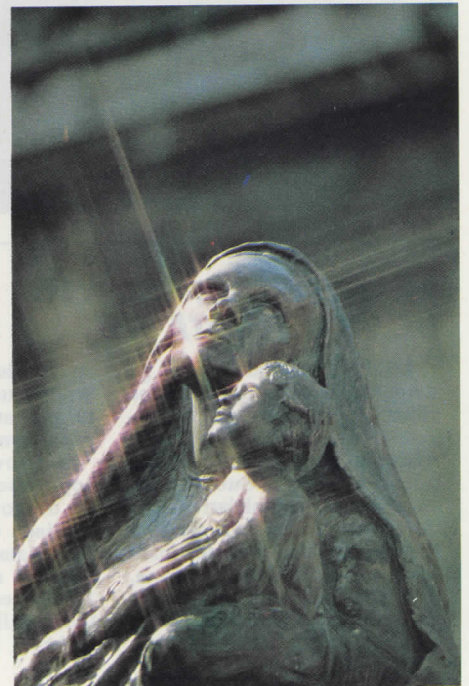
La statua, realizzata in bronzo marino, è stata donata dal nostro collaboratore Roberto Merlo alla popolazione di Lampedusa per ringraziarla dell'affettuosa partecipazione e dell'aiuto concreto ricevuto un



Il Papa, in segno benediciente, si rivolge verso la statua della Madonna del Mare quando lo speaker annuncia ai fedeli la presenza dell'immagine sacra e del gruppo dei lampedusani venuti dall'isola per la cerimonia.

Una veduta d'insieme della Campagnola con la statua, le guardie svizzere e il palco con il Pontefice.

Un primo piano del volto della Madonna del Mare e del Bambino con gli ultimi raggi di sole dall'alto della facciata della basilica vaticana.





La statua della Madonna del Mare sulla Fiat Campagnola parcheggiata di fianco al palco del pontefice, in Piazza San Pietro. Ai piedi della statua i doni destinati al Papa. La Madonna e il Bambino « guardano » verso l'alto in considerazione della loro collocazione subacquea.

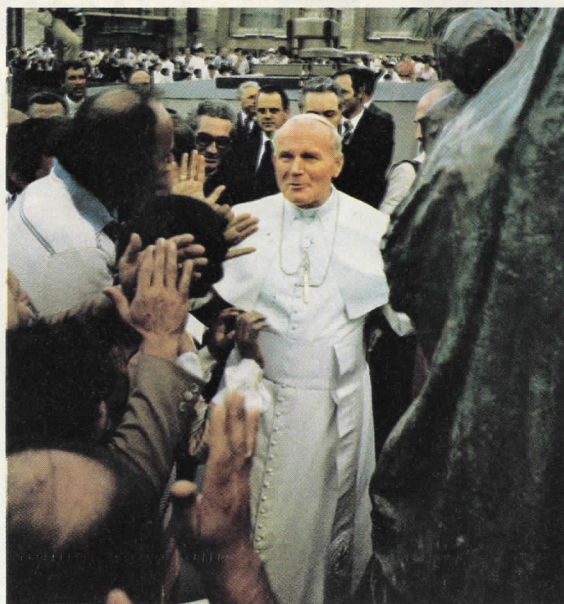


▲ Papa Wojtyla si intrattiene con padre Policardi che, con il fratello sindaco ha guidato il gruppo dei pescatori di Lampedusa venuti a Roma per la benedizione della Madonna del Mare. L'arciprete di Lampedusa si inginocchia e bacia le mani del Pontefice.

Il Papa, dopo aver benedetto i pescatori solleva una bambina venuta dall'isola e la bacia; alla sua destra, la statua della Madonna.



Il Papa rivolge ora la sua attenzione a Roberto Merlo che, poco prima aveva aiutato ad alzarsi dalla sedia su cui sedeva. « Sentivo le gambe legate », ha dichiarato Merlo, « perché l'emozione mi provoca ancora dei tremori. Quando il Papa si è accorto che stentavo a sollevarmi mi ha preso in maniera molto robusta tirandomi verso di lui perché potessi essere in piedi. Ho avuto la sensazione, in quel momento, della grande forza fisica del Pontefice ».



anno fa, quando il popolare fotografo subacqueo è stato colpito da embolia durante un'immersione sui fondali dell'isola.

Merlo ha commissionato la statua allo scultore padovano Giorgio Crosta e, in collaborazione con MONDO SOMMERSO, si è interessato perché l'opera venisse benedetta dal Papa. La cerimonia si è svolta in Piazza San Pietro, durante l'udienza generale del mercoledì. È stato possibile ottenere dalle autorità vaticane il permesso di trasportare la statua, che pesa 3 quintali, accanto al palco del Pontefice su una Campagnola della Fiat.

Per l'occasione è venuto a Roma, per assistere alla cerimonia, un gruppo di oltre cinquanta pescatori lampedusani con le famiglie, guidato dall'arciprete padre Policardi con il fratello sindaco e dal vice sindaco Famularo. Era anche presente una rappresentanza della Scuola Federale Sommozzatori FIPS guidata da Domenico San-

« Il Papa mi ha teso le braccia e così ci siamo abbracciati come due amici che si ritrovano dopo tanti anni », ha detto Merlo. « Aveva un gradevole odore di acqua e sapone, mi ha molto colpito il suo sorriso, la sua affabilità, la sua eccezionale carica umana. Mi ha dato anche un colpetto affettuoso sulla spalla ». Papa Wojtyla ha detto a Merlo: « Vedo che nonostante l'embolia ti muovi bene ». « Sì », ha risposto Merlo, « sono riuscito a camminare di nuovo e adesso sono appunto qui a portarle la Madonna del Mare che metteremo sott'acqua a Lampedusa in una grotta stupenda piena di piccoli coralli e con un'acqua limpidissima ». A questo punto anche Merlo dà del « tu » al Papa e gli dice: « E tu sei invitato a venire a questa cerimonia il 23 settembre ». Merlo fa ripetere l'invito alla bambina Caterina Famularo, figlia del vice sindaco, la quale ripete due volte: « Vieni a Lampedusa, ti aspettiamo ». Il Papa, con un grande sorriso, guarda la bambina e poi tutti gli altri e dice: « Quel giorno vi sarò vicino con il cuore! ».



Il Papa benedice la Madonna. Poco prima Merlo gli ha fatto dono di due paia di pinne Rondine di differente calzata (« non sapevo esattamente il numero del piede »), di una mascherà Piuma e di un boccaglio che appaiono nella foto precedente, il tutto con una borsa gialla della Cressi. Il Papa lo ha ancora abbracciato una volta, poi ha fatto un passo indietro e, rivolgendosi ai presenti, ha detto: « Ora benedico la Madonna e dico un'Ave Maria ».

tori: sia gli amici lampedusani che i subacquei di Roma hanno preso posto intorno alla statua, in uno spazio a loro riservato.

Il Papa è giunto in Vaticano a bordo di un elicottero dalla residenza estiva di Castelgandolfo dopo sette minuti esatti di volo, e dopo ha fatto il suo ingresso in Piazza San Pietro dove erano ad attenderlo cinquantamila fedeli venuti da ogni parte del mondo, dall'Australia al Giappone, dal Messico alla Polonia paese quest'ultimo così vicino al cuore del Pontefice. In piedi, sulla Toyota bianca scoperta, Papa Wojtyla ha fatto il giro della piazza salutando i fedeli e trattenendosi con loro, quindi è giunto sul palco dove in sei lingue ha pronunciato il tradizionale discorso e ha rivolto indirizzi ai gruppi venuti da fuori.

Quando lo speaker ufficiale in lingua italiana ha annunciato la presenza del gruppo di Lampedusa e della statua che il Pontefice avrebbe benedetta, Papa Wojtyla si è rivolto verso il gruppo che si trovava alla sua sinistra e che lo applaudiva entusiasta, e ha inviato un primo cenno benedicente. È stato un momento emozionante che già faceva prevedere l'intensità della commozione di quando il Papa, terminati i discorsi, è sceso dal palco, si è recato a salutare un gruppo di malati venuti da Malta, quindi un gruppo polacco e ha dedicato infine la maggior parte del suo tempo a noi che eravamo ad attenderlo accanto alla statua.

Quando il Papa ci ha raggiunti, abbiamo avuto la certezza, attraverso le sue parole, che al di sopra delle persone che in quel momento erano di fronte a lui e che gli tendevano le mani egli intendesse rivolgersi all'intero mondo di coloro che vanno per mare e intendesse benedire un'immagine che protegga tutti gli uomini che in un modo o nell'altro hanno a che fare con il mare.

Le preoccupazioni ecumeniche del Pontefice non hanno impedito a Wojtyla di interessarsi al caso particolare di Roberto Merlo, con il quale si è intrattenuto per conoscere il suo stato di salute dopo l'embolia.

Abbiamo preferito rimandare alle immagini, opportunamente illustrate dalle didascalie, la descrizione dei momenti della visita del Papa al nostro gruppo e della benedizione della statua. Quattro sono stati i fotografi che Mondo sommerso ha incaricato di riprendere l'avvenimento: Lucio Coccia, Valter Fiorani, Raffaella Schiller e Mario Zucchi, i quali hanno incontrato non





Il Papa recita l'Ave Maria davanti alla statua della Madonna che, come ha precisato durante il precedente annuncio ai sessantamila fedeli di tutto il mondo che gremivano Piazza San Pietro, si tratta appunto della Madonna del Mare che protegge tutti coloro che vanno per mare: pescatori, marinai, subacquei, naviganti e tutti quanti si recano al mare per diletto o per lavoro.

Il Papa si intrattiene con il direttore di Mondo sommerso, Franco Capodarte. Il Pontefice ha avuto parole simpatiche per tutti e ha detto che questa è la nostra Madonna che ci proteggerà in ogni occasione.



poche difficoltà, perché la sorveglianza in queste occasioni è ovviamente ferrea; noi avevamo ottenuto il permesso di avere quattro posizioni fisse per i nostri fotografi, i quali, durante la cerimonia, non potevano muoversi dal posto loro assegnato, rischiando di lasciarsi sfuggire i momenti salienti perché «coperti» dal seguito del Papa e dagli stessi fedeli lampedusani.

Dalle didascalie della sequenza fotografica abbiamo soltanto trascurato di riferire un particolare: il Papa e Roberto Merlo si sono alla fine salutati con un semplice «ciao».

LA GROTTA DEL CORALLO

Dunque, per la prima volta un Pontefice ha benedetto un'immagine sacra destinata al fondo del mare. Ma dove verrà collocata esattamente la statua della Madonna? Ce lo dice Roberto Merlo.

«Lampedusa, come i lettori di Mondo sommerso sanno, è uno scoglio piatto sul mare, proprio come una portaerei. Al centro, sul versante meridionale, c'è una spiaggia bianchissima, fra le più belle del Mediterraneo, che si affaccia su un mare turchese. Davanti a questa spiaggia c'è l'isola dei Conigli e appena fuori dai Conigli c'è uno scoglio emergente che indica la presenza della grotta.

La parte superiore della grotta si trova a 5-6 metri dalla superficie, quella inferiore a -15 metri. È una grotta molto grande, un vero e proprio santuario che il solo flash non riesce a illuminare completamente. È larga 4-5 metri ed è passante, per cui si vede uno squarcio d'azzurro sullo sfondo, che, data l'eccezionale trasparenza dell'acqua, è di grande effetto.

La grotta è decorata di piccoli coralli bastardi, di spugne gialle, rosse e nere e di altri organismi ed ha tutta una serie di diramazioni laterali abitate da corvine e dove, quando per la prima volta vidi la grotta trent'anni fa, giravano decine di cernie.

Si chiama Grotta del Corallo, ma forse si chiamerà Grotta della Madonna quando avremo installato la statua. E propongo che la grotta, straordinariamente bella, diventi un santuario per i sub, un posto di rispetto».

APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

Per andare incontro ai desideri dei lampedusani, la Madonna resterà immersa da giugno a settembre e venerata dagli isolani sulla piazza principale negli altri mesi dell'anno. Il 23 settembre prossimo sarà calata sul fondo dai sommozzatori della Pubblica Sicurezza, i quali avranno nel frattempo provveduto a costituire un basamento di parecchie tonnellate dal quale spunteranno quattro perni in corrispondenza dei quattro fori già praticati sulla base della statua che è alta complessivamente due metri. Verranno impiegati quattro dadi da svitare poi al momento di rimuovere la statua, ogni anno, il 23 settembre quando a Lampedusa si celebra la festa della Madonna. Una suggestiva processione di barche di pescatori si recherà sulla grotta dove i sommozzatori staranno lavorando per riportare in superficie la statua con l'aiuto di palloni.

Intanto, l'appuntamento è fissato per il prossimo 23 settembre.

Franco Capodarte